

Buon giorno a tutti, signore e signori, consiglieri, deputati, senatori, autorità, Sindaci della comunità metropolitana, ringrazio tutti voi per aver voluto essere presenti, così numerosi, a questo importante appuntamento.

Dopo più di dieci anni di dibattiti, di confronti accesi e spesso laceranti, e a 100 anni esatti dall'avvio del primo tram elettrico, entra oggi in servizio un tram moderno che, grazie al suo elevato livello di comfort, è destinato a cambiare il modo di muoversi della nostra città.

Abbiamo voluto una cerimonia semplice, perchè **quella di oggi è una festa dei cittadini**, una occasione per familiarizzare con il nuovo mezzo, per scoprirlo, per prenderne finalmente possesso. E' una occasione di festa anche per le centinaia di persone che in questi anni vi hanno lavorato, per i tecnici, le maestranze e gli amministratori che possono raccogliere, assieme a tutti noi, il primo frutto del loro lavoro.

Abbiamo voluto una **cerimonia che condensasse la storia di questa nostra avventura collettiva, una storia densa di momenti in cui le passioni, spesso, sono diventate conflitti, lacerazioni, e il tram è stato l'oggetto che più ha diviso, ha determinato vittorie e sconfitte elettorali, perché incide in modo profondo nell'idea di città che ognuno di noi ha in mente.**

Oggi su questa pedana ci sono tre primi cittadini, che in tempi diversi hanno contribuito a rendere possibile questo risultato. **Paolo Giaretta**, che ha coraggiosamente avviato i progetti nei primi anni '90. **Flavio Zanonato**, che durante il suo primo mandato ha immaginato e creato le condizioni affinché Padova si mettesse al pari delle migliori città europee. **Giustina Destro**, che, nonostante l'onda emotiva contro i fili e le rotaie, ha voluto riprendere un discorso interrotto e l'ha portato avanti. E di nuovo **Flavio Zanonato**, che nel corso di questo mandato, superando mille difficoltà, le insistenti polemiche, è riuscito con tenacia a consegnare questo primo importante risultato.

Dicevo che è stata un'opera che ha diviso molto, ma che **oggi deve unire la città allo stesso modo in cui unisce i quartieri, avvicina le persone, deve avvicinare anche la politica. E i tre sindaci**

**presenti, che ringrazio, anche a nome di tutti voi, sono la testimonianza migliore di una ritrovata condivisione, una manifestazione importante del comune interesse generale che prevale rispetto ai piccoli giochi.**

Quello di oggi deve essere un giorno di **legittimo orgoglio cittadino**. Di soddisfazione per l'innovazione introdotta. Deve diventare motivo di fierezza per la nostra **appartenenza ad una città positiva**.

Troppo spesso tendiamo a enfatizzare solo le vicende negative, e non sappiamo intravedere le grandi risorse di cui disponiamo, l'energia vitale che spesso ci viene invidiata.

**Padova oggi ha raggiunto un traguardo che deve diventare uno sprone per nuovi grandi obiettivi.**

Non è stato un risultato facile. Le incognite, i problemi e, consentitemi, anche le polemiche, non ci hanno fiaccato. Si è trattato di un'opera complessa che ha richiesto molto impegno da parte di chi vi ha lavorato e da parte dei cittadini che l'hanno vista crescere.

Non è stato un cantiere qualsiasi. La città non è mai stata chiusa. **E' stato un cantiere lungo più di 10 chilometri che si è sviluppato mentre la città ha continuato a funzionare e a vivere.** Non sono certo mancati i disagi alle famiglie e alle attività commerciali poste lungo il tracciato. Desidero ringraziare tutti per la pazienza, la collaborazione e la disponibilità al dialogo, in particolare le associazioni dei commercianti che ci hanno costantemente affiancato nell'opera. Capita talvolta che per rendere più accettabili i lavori complessi, si tenda a minimizzarne l'impatto o i tempi di esecuzione. I lavori per la realizzazione di questa linea fanno parte della categoria dei lavori tutt'altro che banali. Molti sottoservizi sono stati spostati, nuove fognature sono state realizzate ex novo, i reperti archeologici hanno accompagnato una parte del lavoro. E potremmo continuare a lungo. La città è letteralmente cambiata sotto i nostri piedi. Nulla è stato banale. Di banale, perchè magari presi alla leggera, vi possono essere solo i lavori fatti in modo superficiale e spesso da rifare. Questa esperienza, che la città ha fatto tutta assieme, con un cantiere sempre sotto gli occhi di tutti, ci dice che chiunque si trovi ad amministrare deve obbligatoriamente **fare i conti con i cittadini e il**

**loro diritto alla verità, alla responsabilità e alla lealtà.** I cittadini sono sempre in grado di comprendere le difficoltà incontrate. Non capiscono e non approvano solo quando si afferma una cosa e ne si realizza un'altra.

In questi due anni e mezzo più volte ho avuto modo di sentire critiche radicali alla scelta del tram.

Il risultato di oggi deve convincere anche gli scettici. Sono stati molti, infatti, coloro che mi hanno espresso la loro più netta contrarietà a quest'opera. Ancora qualche giorno fa una signora incontrata alla Guizza mi diceva: ma perchè al posto del tram non avete acquistato tanti piccoli bus elettrici? Questa riflessione è molto più diffusa di quanto si possa pensare, segno che **nonostante un referendum celebrato nel 2000, in cui hanno votato 55.000 cittadini, i tanti dibattiti e due campagne elettorali, molti sono ancora gli scettici o i contrari.** Ebbene, abbiamo il dovere di convincerli con i fatti questi nostri concittadini, spiegando loro la ragione per cui si è scelto di realizzare il tram. A questo punto poco importa il percorso tortuoso attraverso cui si è arrivati alla scelta specifica. Conta invece il fatto, assolutamente strategico, che il tram è l'unico mezzo in grado di portare grandi quantità di persone in tempi certi di percorrenza. Mentre gli autobus, piccoli o grandi che siano, alimentati a metano o elettrici, sono destinati a rimanere in coda con le auto, il tram, grazie alla sua sede riservata, arriva a destinazione sempre in tempi certi. Insomma, sai quando parti e sai quando arrivi. Questa è la differenza che sta portando moltissime città europee e anche venete (penso alla vicina Venezia), verso l'adozione di questo mezzo di trasporto. **Il Tram, e lo vedrete salendovi a bordo fra pochi minuti, vi fa scoprire il privilegio di non rimanere in coda, di non dover perdere tempo alla ricerca del parcheggio, vi fa vedere la città da un altro punto di vista.** Insomma, il Tram è destinato a cambiare il modo stesso di pensare alla città. Se l'autobus è purtroppo erroneamente considerato un mezzo per chi non ha alternative, il tram diventerà lo status symbol del muoversi moderno. Il nostro Space Shuttle che unisce la città moderna a quella medievale. Sottolineo nostro, cioè di tutti.

L'opera che vediamo è solo un primo passo. Prima dell'estate, con la realizzazione del primo stralcio dell'officina e del deposito della Guizza potremo gradualmente aumentare la flotta circolante. Da lunedì ci accontenteremo di due mezzi. Ma sarà solo questione di qualche mese. Nei primi mesi del prossimo anno, a deposito completato, potremo far circolare tutta la flotta, composta da 14 mezzi. Questo traguardo ci consentirà di veder finalmente passare un tram ogni cinque minuti.

Un altro importante traguardo ci attende: portare il servizio fino a Pontevigodarzere. In questo senso nei prossimi mesi saranno completati tutti i lavori anche nella zona nord della città, sistemando le sedi stradali e le aree pedonali, migliorandone la illuminazione, elemento essenziale per aumentare la percezione di sicurezza. **L'Arcella e San Carlo sono destinate a essere profondamente rivalutate, diventeranno un luogo urbano di grande qualità, finalmente collegato in modo moderno al resto della città.**

Il vero avvio a regime del servizio fino Pontevigodarzere è legato alla realizzazione di un'altra opera di cui si è parlato molto negli ultimi decenni e che è stata cantierata da questa amministrazione nei mesi scorsi. Si tratta del cavalca ferrovia che unirà via Sarpi a via Dalmazia, una struttura indispensabile per superare le storiche difficoltà di collegamento fra l'Arcella e il resto della città.

Sono passati dunque 100 anni dal primo tram elettrico. Ma non si tratta di un ritorno al passato. **Potremmo dire che Padova riprende la sfida della modernità su una delle questioni nodali nella vita delle persone: le relazioni fatte di mobilità.**

In questi anni stiamo facendo uno sforzo imponente per dotare la città di infrastrutture destinate ad avvicinare le persone, a ridurre i tempi passati sulle nostre strade, a diminuire i costi indotti del nostro sistema di relazioni sociali ed economiche, a ridurre, ultimo ma più importante, il grave inquinamento dell'aria che respiriamo.

L'anello delle tangenziali è ormai completato e nei prossimi mesi potremmo finalmente attraversare Padova est senza pericoli di intasamenti. Dei cavalca ferrovia ho già detto. Numerose sono le piste ciclabili realizzate e in programma, sia a servizio di percorsi alternativi al tram, sia per mettere in sicurezza le migliaia di ciclisti che ogni giorno affollano le nostre strade liberandole dalle automobili.

La città continua a guardare avanti, a progettare il suo futuro assieme alla sua comunità metropolitana, a immaginare le modalità per consentire a centinaia di migliaia di persone di muoversi liberamente, senza inquinare e senza rimanere imbottigliati nel traffico.

Alle due linee già progettate presto se ne aggiungeranno altre due.

**Sarà il tram ad accompagnare le trasformazioni della città, compreso il grande progetto di nuovo polo ospedaliero e della ricerca medica e universitaria.**

**Insomma, siamo una grande comunità in movimento che oggi può davvero dire di essere ripartita, di essere tornata a correre, a progettare se stessa e a realizzare le opere fino a qualche anno fa frutto solo di immaginazione.**

Grazie ancora a tutti voi per aver reso possibile questo momento.

Padova 24 marzo 2007

**Ivo Rossi**